

**ALESSANDRO MILAN** Le emozioni e i progetti del sestese dopo il tremendo lutto che lo ha colpito a dicembre

## «Francesca e il suo ottimismo vivono dentro di me»

Il giornalista ricorda i momenti vissuti con la moglie «Wondy»: «I nostri figli, Angelica e Mattia, sono la mia forza, lei sarà sempre con noi»  
È nata un'associazione volta alla diffusione dell'amore per i libri a lei dedicata: «Promuoviamo un premio letterario per autori e romanzieri»

di Roberto Di Sanzo

**SESTO SAN GIOVANNI (dzt)** Quattro mesi. Il tempo passa e da quell'11 dicembre che si è portato via **Francesca**, affetta da un brutto tumore, il giornalista sestese **Alessandro Milan** e i suoi figli, **Angelica** e **Mattia**, stanno costruendo giorno dopo giorno una nuova vita. Fatta di quotidianità, momenti di sconforto, gioie e piccole soddisfazioni. Sempre in nome e nel ricordo di «Wondy». Una vicenda che divenne un vero e proprio caso nazionale in seguito alla pubblicazione su Facebook di una lettera di Alessandro che salutava la moglie con parole che hanno commosso e catturato l'attenzione di oltre 7 milioni di persone. Un post che si chiudeva così: «Le senti, le fedi che si sbaciucchiano? Prometto di rispettare le tue ultime volontà. Tranne una. Perdono. Prometto di prendermi cura dei nostri bambini. Prometto di portarti sempre con me. Ti chiedo un ultimo sforzo: da lassù getta sul capo di ognuno di noi una goccia del tuo inesauribile ottimismo. Basterà e avanzerà per capire come si vive sorridendo. Se poi, tu e Rudy, vorrete buttarci giù anche una goccia di mojito, ci terremo pure quella. Alla tua. Alla vostra. Mi vivi dentro. Tuo, Ale».

E Francesca vive dentro Ale, Angelica e Mattia anche grazie all'associazione «Wondy sono io» ([www.wondysonio.org](http://www.wondysonio.org)), una vera e propria miniera di progetti in cantiere che il giornalista sestese sta coltivando con cura e passione.

**Alessandro, come è nata l'idea dell'associazione?**

«L'obiettivo è diffondere la cultura e l'amore per i libri che mi ha trasmesso Francesca, da sempre appassionata di lettura, basti pensare che ha scritto cinque volumi e in casa abbiamo ancora più di 2 mila libri, il 90 per cento tutti suoi... In particolare, l'associazione promuove un Premio letterario dedicato a Wondy: la serata clou sarà il prossimo 5 marzo 2018 a Milano e avremo una giuria d'eccezione. Il presidente sarà il grande **Roberto Saviano** e tra i partecipanti voglio ricordare **Daria Bignardi**, **Ferruccio De Bortoli**, il comico e attore **Paolo Ruffini**, amico di Francesca, il direttore della rivista «Vanity Fair». Chi può partecipare? Autori e scrittori di romanzi nei quali i personaggi, veri o di fantasia, superano una difficoltà di qualsiasi genere, la cosiddetta resilienza».

**Già, la resilienza, un concetto fondamentale per Wondy...**

«Dopo la morte di Francesca avevo due possibilità: chiudermi in me stesso e lasciarmi andare alla disperazione oppure cercare di reagire e andare avanti. Ebbene, ho deciso di guardare in faccia le difficoltà e trasformarle in opportunità, rimodellandole in qualcosa di positivo. È questo uno dei tanti insegnamenti che ha lasciato a me e ai nostri figli Francesca: riuscire ad approfittare della bellezza della vita, di godere delle gioie quotidiane che ci regala. Abbiamo fatto tanti viaggi insieme, in giro per il mondo, proprio seguendo il famoso detto «non rimandare a domani ciò che puoi fare oggi». Da qui il con-

### «Tifo Pro Sesto: come direbbe Francesca, "obbligatorio crederci fino alla fine"»

**SESTO SAN GIOVANNI (dzt)** Classe '70, sestese doc («Anche se ora vivo a Milano»), Alessandro Milan è un giornalista professionista e lavora da diversi anni a Radio 24, l'emittente del Sole 24 Ore, dove conduce ogni mattina a partire dalle 6,30 il programma «24 mattino», nel quale affronta tematiche legate all'attualità della cronaca, della politica, della società e dell'economia. Dal suo matrimonio con Francesca Del Rosso,

conosciuta proprio in radio, sono nati due bambini, Angelica, undicenne «che proprio giovedì scorso ha compiuto gli anni», e Mattia, 8 anni. Dopo diversi anni di malattia, lo scorso 11 dicembre le conseguenze di un tumore al seno hanno portato via Francesca per sempre, a soli 42 anni. Seppure milanese per lavoro, Alessandro non ha assolutamente perso il contatto quotidiano con Sesto: «Mia mamma vive ancora

in via Podgora e tutti i weekend vado a trovarla con i bambini». E poi, la sua grande passione, la Pro Sesto: «Purtroppo è un po' di tempo che non riesco a venire a vederla al Breda ma tutte le domeniche mi informo subito del risultato. Peccato per quest'anno, speravo riuscisse a tornare tra i professionisti. Ci riproveremo l'anno prossimo anche perché, proprio come direbbe Francesca, è obbligatorio crederci sino alla fine».



petto di resilienza».

**E i bambini come stanno reagendo?**

«Angelica e Mattia sono la mia forza, anche perché se non reagissi nella maniera giusta sono sicuro che Francesca tornerebbe qui giù e mi prenderebbe a schiaffi... Il significato delle mie parole «mi vivi dentro» sono proprio questo: lei sarà sempre con noi e la sua forza, la sua voglia di vivere sono ormai dentro me e i nostri figli».

**Insomma, mi stai parlando davvero di una Wonder Woman...**

«Alludi al suo nomignolo Wondy? Glielo avevano affibbiato i suoi amici ai tempi dell'università per i mille impegni e interessi di Francesca. Anche dopo sposati la sua vita era strapiena: il marito, due figli, il lavoro, i libri ed una laurea presa mentre cucinava e portava i ragazzi a basket. Anzi, a dire la verità Francesca ha due lauree, una in Filosofia e l'altra presa dopo il matrimonio, in Antropologia. Il soprannome per un po' di tempo era sparito ed è ritornato pre-



**FELICI ASSIEME** Alessandro Milan e la moglie Francesca Del Rosso, scomparsa a dicembre. Sopra, la coppia assieme ai figli Angelica, di 11 anni, e Mattia, di 8

ri per il mondo, dal Canada al Costa Rica, dal Brasile a varie destinazioni europee. Una frase tremenda alla quale ho reagito subito dicendo alla bambina: «Che peccato, pensa che ho prenotato per noi tre un bel viaggio alle Maldive... Il giorno dopo, Angelica a tutti coloro che incrociava raccontava entusiasta che saremmo partiti per le Maldive. Così, dopo una promessa che più che altro era nata come una boutade per tirare un po' su la bambina, sono entrato in un'agenzia viaggi, ho prenotato in fretta e furia una bella vacanza e siamo stati insieme per una settimana. Davvero bello».

**Ho letto anche una storia divertente sul primo appuntamento che hai avuto con Francesca: è vera?**

«Sì è vera (sorridente di gusto...). Mi telefonò lei per andare al cinema quella sera stessa. Lei già mi interessava e la cosa mi faceva piacere ma io dovevo andare a giocare a calcetto con gli amici ed eravamo dieci contatti. Alla fine scelsi di uscire con Francesca, tra gli impropri dei miei compagni di calcetto che al quel punto si trovavano con le squadre spaiate... Dopo un po' di tempo, Wondy mi ha confessato che certo nutriva un profondo interesse per me ma io fui l'unico ad accettare il suo invito quella sera, dopo tre telefonate ad altrettanti «concorrenti» andate a vuoto. Dai, alla fine è andata bene così, no?».

**Nella lettera che hai scritto a Francesca dici che rispetterai tutte le sue volontà tranne una. Posso chiederti quale?**

«Lei avrebbe voluto essere cremata e le sue ceneri disperse in un «posto bello e solare». Non l'ho fatto perché lei, prima di morire, avrebbe dovuto firmare un'autorizzazione in tal senso, e non ne ha avuto il tempo. Forse è meglio così, è importante per tutti noi avere un luogo terreno dove andare a trovarla. Io e i ragazzi non siamo ancora andati al cimitero ma se Angelica e Mattia un giorno decidessero di farlo, sarebbe bello. Non me lo hanno ancora chiesto».

**In questo percorso quotidiano, quanto ti sta aiutando la tua professione di giornalista?**

«Mi sta aiutando molto per riprendere la via verso la normalità e per staccare un po' dal dolore. Pensa che ancora oggi ricevo sms, whatsapp e messaggi di solidarietà da parte degli ascoltatori; ci sono persone che mi hanno consigliato dei libri da leggere, psicologi che mi inviano informazioni su come comportarmi con i bambini. Un affetto incredibile e per certi versi inaspettato. Il lavoro però è fondamentale, ho continuato a farlo sino all'ultimo giorno di vita di Francesca: la mattina in radio, il pomeriggio con lei».

E prima di congedarsi, Alessandro ricorda l'ultimo pensiero che Francesca aveva voluto dedicare ai loro figli, alcune righe contenute in un quaderno dedicato proprio ad Angelica e Mattia: «Vivò sempre sulla vostra spalla, non mancherà mai al momento del bisogno e nemmeno mentre dormirete sonni meravigliosi, sappiatelo. Questa è più che una promessa. Vi amo».

potentemente alla ribalta quando ha scritto il libro «Wondy, ovvero come si diventa supereroi per guarire dal cancro». Da allora, per tutti è appunto «Wondy».

**Mi racconti un po' la quotidianità con Angelica e Mattia?**

«Guarda, in casa io e Francesca ci siamo sempre divisi i compiti equamente ma da quando sono rimasto solo ho scoperto davvero cosa vuol dire essere padre, cercare di incastrare gli orari, andare a prendere i ragazzi a scuola e portarli a fare sport, alle feste e a giocare. Cercò di essere il più presente possibile con loro e la sera, quando li porto a dormire e vedo sul loro viso la felicità, ebbene mi guardo allo specchio e sono davvero soddisfatto di me stesso».

**Anche se all'inizio non è stato per niente facile.**

«Ovviamente. Ti racconto un aneddoto: due giorni dopo la scomparsa di Francesca, Angelica si avvicina e mi dice: «Papà, senza la mamma non farò mai più un viaggio». Noi avevamo fatto davvero tanti gi-